



Il raduno di Pannesi

Come ogni anno il 2 giugno si è svolto a Pannesi di Lumarzo il raduno nel corso del quale si è celebrata la Festa della Repubblica. Per la difesa e la valorizzazione della Costituzione della Repubblica nata dalla Resistenza, recita l'invito alla manifestazione: ed è quanto ha ribadito nel suo discorso ufficiale Fulvio Cerofolini presidente provinciale dell'ANPI di Genova. «Vogliamo es-

sere chiari: l'ANPI non è un partito politico. Tanto meno vuole esercitare una supponenza nelle strategie e nelle tattiche dei partiti. Ognuno deve fare in piena autonomia e responsabilità la propria parte. Però, l'ANPI, per la sua natura, le sue origini, per gli ideali e la memoria che rappresenta, quando avverte che sono a rischio o messe in discussione conquiste e istituti democratici, ha il diritto-dovere di lanciare il proprio allarme e richiamare l'attenzione di tutto il mondo democratico (partiti, sindacati, strumenti dell'informazione, associazionismo, singoli cittadini). Ed è ciò che vogliamo fare e che, in questo momento, facciamo. (...) Pretendiamo il rispetto della Costituzione, nella sua lettera e anche – questo voglio sottolineare – nel suo spirito, nella sua ispirazione ideale, nel suo fondamento storico».

Prima del suo intervento a Lumarzo si era svolta una messa in suffragio dei Caduti della Resistenza mentre si era reso omaggio, nel Bosco di Pannesi, alla lapide che ricorda la nascita dei primi distaccamenti partigiani dove ha parlato il Sindaco di Lumarzo Silvio Lercari. Nel corso della mattinata si era svolta anche la premiazione dei partecipanti all'incontro cicloturistico.



9-11 settembre 1943: l'ANPI di Sestri e la memoria storica

Il presidente della sezione sestrese dell'ANPI Pantaleoni nell'incontro con le scuole svoltosi a Palazzo Fieschi, ha voluto ricordare che da ben 18 anni, con l'inizio dell'anno scolastico, insegnanti dirigenti scolastici assieme agli alunni e ai vecchi partigiani programmano una serie di iniziative culturali e sportive per ricordare il periodo della Resistenza al nazifascismo. Erano presenti il generale di br. Fresia, la dott. Pagano vice Provveditore, Walter D'Ambros per l'Assessorato alla città educativa e istituzioni museali, Russo della CGIL-scuola e naturalmente presidi e dirigenti scolastici. Ha portato il saluto della Circonscrizione del Medio Ponente il presidente Bernini che si è impegnato a portare avanti tutte le iniziative concordate tra scuole e ANPI. Pantaleoni ha ricordato che, con l'abolizione della leva obbligatoria, agli insegnanti spetterà ancor più la formazione e l'educazione dei giovani. Mentre la dott. Pagano ha invitato gli insegnanti a far leggere la Costituzione il dott. Ambros si è dichiarato d'ac-

cordo con tutte quelle iniziative che serviranno a tenere viva la memoria storica. Il generale Fresia ritornando sul tema della leva militare non più obbligatoria – e riconoscendo il ruolo più importante degli insegnanti – ha ribadito che il compito dei militari sarà quello di rappresentare l'Italia nel mondo assieme alle altre nazioni ovunque vi sarà bisogno di portare aiuto e protezione ai diritti e alla democrazia. Ha quindi ricordato come dopo l'8 settembre, assieme ai partigiani, anche i militari rimasti fedeli al Governo legittimo contribuirono alla cacciata dei tedeschi.

Il giorno dopo in via Andrea Costa è stata scoperta una lapide in memoria di Cesarina Chiabrera, uccisa dal fuoco nazista durante una sparatoria, l'11 settembre '43, tra un plotone tedesco e un gruppo di patrioti guidati da Sergio Alprom. Anche in questa occasione molte le associazioni presenti, i partiti e movimenti antifascisti, lo SPI-CGIL, l'AVIS, gli Alpini, il presidente dell'ARCI provinciale, Cafasso, e le scuole della nostra delegazione.

Anche in questa occasione Pantaleoni e il gen. Fresia hanno ricordato il percorso storico e parallelo della guerra combattuta da soldati e partigiani assieme per la liberazione del nostro Paese. Allo scoprimento della lapide erano presenti le figlie della Chiabrera, Gianna e Clotilde. Subito dopo si è formato un corteo per deporre una corona alla lapide che ricorda il sacrificio del sottotenente Ettore Matarese che il 9 settembre del '43 si oppose all'ingresso dei tedeschi nel Cantiere e venne freddato all'istante. È stato così un giovane meridionale a difendere per primo uno stabilimento del Nord, un giovane eroe che i sestresi ricordano tutti gli anni con affetto e riconoscenza.

Silio Giorgerini

notizie e cronache associative

Manifestazioni unitarie a Imperia

ANPI, FIVL e Istituto Storico hanno ricordato il 12 aprile nel comune di **Villa Faraldi** la battaglia delle Fontanelle avvenuta lo stesso giorno del '45. In questo scontro venne coinvolto il distaccamento Garbagnati e Parodi. Questo avvenne a seguito di un cruento rastrellamento in cui due garibaldini persero la vita in combattimento. In tale avvenimento fu prelevato il parroco del paese, Don Ghiglione. Legato, minacciato di fucilazione ed incarcerato. Con un colpo di mano tre garibaldini riuscivano a liberarlo la vigilia dell'esecuzione. Buona partecipazione di partigiani, del Sindaco e di tanta gente. Oratore ufficiale l'Assessore Provinciale G. Raineri, presentato dal Presidente Provinciale ANPI Nando Bergonzo.

Il 25 aprile, come ogni anno, è stato commemorato in tutte le città della provincia. Questi gli oratori: a Badalucco prof. Castagno; a Diano Marina il magistrato Paolo Luppi; a Bordighera e Ventimiglia l'on. Manfredo Manfredi; a Imperia il Presidente ANPI Bergonzo; a Pieve di Teco l'Assessore Provinciale Raineri; a Taggia e Arma avv. Corradi; a Sanremo prof. Rina Garibbo. Nel capoluogo la

commemorazione ufficiale è stata preceduta dalla visita ai due mausolei e da un rito religioso officiato nella sala consiliare del comune con una notevole presenza di folla e di autorità provinciali.

Il 3 agosto, organizzata dalle Sezioni ANPI Leca di Albenga e **Albenga** è stata rievocata la Battaglia di Alto avvenuta il 27 gennaio '44 ove perse la vita il Comandante Felice Cascione, M.O. alla memoria; a lui venne intitolata una divisione garibaldina. La partecipazione di folla è stata enorme: molti sindaci del comprensorio, autorità e tanti partigiani. Il Presidente Ansaldo Santo di Leca ha introdotto il sindaco di Ormea, Ferraris che ha tenuto l'orazione ufficiale.

Sempre ad agosto, al **Colle di Nava** presso il Forte è stata officiata dal Vescovo di Albenga Mons. Olivieri una Messa in ricordo di tutti i caduti partigiani e civili nel periodo della lotta di Liberazione. La partecipazione è stata superiore ad ogni previsione. Oratore ufficiale l'assessore alla Provincia di Imperia, Raineri.

A **Montegrando**, il 7 settembre si è svolta l'assise della resistenza della 1ª Zona Liguria, per ricordare la grande battaglia contro tedeschi e fascisti avvenuta il 5 settembre

Il 60° del combattimento a Cremeno

Il 6 settembre – organizzata dal Comitato Permanente della Resistenza della Provincia di Genova – presso la Caserma della Polizia di Stato di Bolzaneto, si è ricordato il tragico 9 settembre del '43 quando alcuni reparti dell'89° Reggimento Fanteria si rifiutarono di arrendersi agli invasori tedeschi ingaggiando, muniti dei pochi mezzi che erano in loro possesso, un furioso combattimento assieme ad alcuni altrettanto valorosi cittadini.

La battaglia durò l'intero giorno, ma la minaccia costante di un imminente bombardamento tedesco e la scarsità delle armi li costrinsero ad arrendersi. Non fu una disfatta perché, ricordiamolo, si iniziò allora la Resistenza.

Questi i nomi di quei valorosi: Paolo Alesi (nato nel 1924 a Ciminna), Angelo Coppola (nato nel 1924 a S. Valentino Torio, Salerno), Francesco Corno (nato nel 1921 a Bari), G.B. Martinelli (nato nel 1923 ad Apuania, Carrara), Temistocle Ribacchi (nato nel 1917 ad Adi Caich, Eritrea), Vito Sabatella (nato nel 1924 a Felitto, Salerno), Giuseppe Trovato (nato nel 1924 a Troina, Enna), Luigi Torre (nato nel 1913 a S. Olcese, Genova) sappista della Brigata Masnata, Angelo Vigevani (nato nel 1924 a Novi Ligure, Alessandria) e Rino Franchin. Uomini maturi e giovanissimi dai luoghi di provenienza più svariati accomunati sia nel sacrificio che nella ribellione.

L'orazione ufficiale è stata tenuta dal Brig. Gen. Edmondo Fresia, Comandante del Comando R.F.C. Regionale "Liguria".



Cichero, un paese decorato al V.M.

L'8 giugno, a cura del Comitato Permanente della Resistenza della Provincia di Genova, si è svolta a Cichero la cerimonia commemorativa in ricordo del sacrificio del paese decorato di Croce di Guerra al V.M., culla del movimento partigiano e per questo nel 1944 distrutto dai nazifascisti.

La scelta di Cichero come base partigiana avvenne, come ricordò in un'intervista Paolo Castagnino "Saetta", «durante una riunione tenutasi a Lavagna nell'abitazione del Geometra Missale, poco dopo l'8 settembre 1943. Erano presenti Aldo Gastaldi "Bisagno", Franco Antolini "Furlini", Umberto Lazagna "Canevari", Giovanni Serbandini "Bini". Nei giorni precedenti, "Bisagno", "Bini" e "Furlini" avevano compiuto una minuziosa perlustrazione nella zona dell'Antola e della Fontanabuona. Si recarono a Favale dove si trovavano "Marzo" e il suo gruppo, la cui presenza era ormai trop-

notizie e cronache associative



'44. Lo scontro fu cruento e vedendo circondati i partigiani della 1^a e 5^a brigata il comando decise di inviare una squadra di 15 garibaldini e assaltare la vetta per rompere l'accerchiamento e permettere ai partigiani di sganciarsi. In questa operazione fu positivamente impegnata una squadra mortaiisti che proveniva dalla RSI e che si batté con abnegazione.

po nota per non suggerire l'allestimento di un'altra base militare».

La scelta cadde su Cichero in risposta a precisi criteri politici e militari, anche per le notizie positive sui sentimenti della popolazione fornite da Domingo Brignardello «antifascista cattolico esponente del CLN di Chiavari che aveva delle proprietà nella zona».

È da sottolineare il coraggio della popolazione che ospitò e sostenne con ogni mezzo la presenza partigiana pagando per questo duramente con l'incendio dell'intera valle e con la perdita di beni e del bestiame. Tutto questo è ricordato nella motivazione della Croce di Guerra al V.M. riportata nella targa apposta al "Casun du Stecca", luogo di riunione dei partigiani.

Questo luogo così carico di ricordi diede il proprio nome alle 2 leggendarie Formazioni Garibaldine "Cichero" e "Pinan-Cichero". Il nucleo partigiano qui presente era un gruppo temprato e affiatato. Verso la metà del luglio 1944, una colonna formata da SS e fascisti partita da Genova e camuffata da colonna partigiana arrivò nella Valle di Cichero. Colse di sorpresa un gruppo di partigiani della "Sezione stampa", da poco arrivato da Chiavari e ancora disarmato. Era il 16 luglio 1944.

Ricorda ancora "Saetta": «Dopo feroci percosse i fascisti costrinsero questi giovani, in località Gnorecco, a scavarsi la fossa nella quale furono poi selvaggiamente abbattuti. Poi entrarono nelle case, le razziarono e vi appiccarono il fuoco. Non risparmiarono né la scuola né la Chiesa».

Questi i nomi di coloro che si immolarono nella dura lotta per una vita di libertà e di giustizia: Giancarlo An-

toni, Salvatore Daverio, Serafino Pinna, un giovane rimasto sconosciuto e 3 chiavaresi (Giuseppe Giacometti, Carlo Parodi e Vinicio Ventisette). La cerimonia ha visto una grande partecipazione di autorità, partigiani, antifascisti e tutti coloro che vogliono mantenere viva la memoria di quei tragici episodi.

Dopo la Messa nel piazzale antistante la piccola Chiesa si è formato un lungo corteo che ha raggiunto la lapide in ricordo dei Caduti. Qui, dopo la deposizione delle corone, hanno preso la parola il Sindaco di S. Colombano Certenoli, Luisa Chiesa, e Giorgio "Getto" Viarengo rappresentante dell'ANPI-Tigullio; l'orazione ufficiale era affidata a Roberto Levaggi Assessore della Regione Liguria e a Raimondo Ricci Presidente dell'Istituto Storico per la Resistenza e dell'Età Contemporanea.

Grande la soddisfazione degli organizzatori per la folta partecipazione di popolo oltre alla presenza di tutti i sindaci della vallata, compreso quello del capoluogo, e delle autorità. Oratore ufficiale, presentato dal Presidente Bergonzo, è stato Manfredo Manfredi, presidente dell'Istituto Storico della Resistenza di Imperia.

A **Upega**, cuore della Resistenza della 1^a Zona Liguria, ogni anno si commemora l'eccidio in cui persero la vita 17 partigiani. Il combattimento del 17 ottobre del '44 – nel corso del quale si sventò il tentativo nazifascista di annientare le due divisioni partigiane "S. Bonfante" e "F. Cascione" – è stato ricordato il 21 settembre dal prof. Biga, direttore scientifico dell'Istituto Storico di Imperia.

A **Loreto di Triora** la Resistenza si è riunita, il 28 settembre, per ricordare i caduti civili e partigiani della Valle Argentina ed in particolare per sottolineare l'apporto di combattente e organizzatore del Comandante Guglielmo Giuseppe "Vittò". Oratore ufficiale Manfredo Manfredi. Il Parroco, Don Vento, dopo la Messa, ha espresso parole di apprezzamento per la Resistenza che ha salvato l'onore dell'Italia.

